

Il Fondo Lodovico Corio

della

Biblioteca Ambrosiana

Lodovico Corio¹ nasce a Milano il 28 aprile 1847 da Angelo e Paola Fumagalli: il padre era inserviente presso la pretura urbana, la madre portinaia. Nonostante le umili origini Lodovico venne avviato agli studi classici nel ginnasio di S. Alessandro. Passò poi all'Accademia scientifico-letteraria di Milano, dove si laureò nel 1869 in Scienze Storiche e Filologiche.

Appena laureato si dedicò subito all'insegnamento nelle scuole di Milano, dove diede il meglio di sé, nella formazione di una numerosa schiera di alunni, che riconoscenti al Maestro, gli tributarono rispetto e gratitudine anche dopo il termine degli studi.

Fu professore di Storia e Geografia nella R. Scuola Tecnica B. Cavalieri, poi nell'Istituto Maglione e Rossi e fu, non solo insegnante, ma anche uno dei fondatori, con Paolo Porro, della Scuola tecnico-letteraria femminile². Grazie al sodalizio con Cesare Correnti ottenne nel 1884 la cattedra di Storia e Geografia nel prestigioso Liceo Manzoni³, dove insegnò anche Storia dell'arte. Dal 1891 insegnò letteratura drammatica nel R. Conservatorio Verdi, cui dedicò anche parecchi studi e ricerche.

Il Corio non fu solo un appassionato insegnante, ma anche un rigoroso studioso. L'Archivio di Stato di Milano, la Biblioteca Ambrosiana, il Museo del Risorgimento erano per lui luoghi abituali di studio e di ricerca. In particolare diresse le sue ricerche su specifiche epoche storiche e su personaggi più o meno illustri delle arti e delle lettere. Da segnalare tra i numerosi titoli, eterogenei per valore e metodo, gli studi su Foscolo⁴ e su Monti⁵.

Fu anche un fecondo pubblicista. Fin dal 1870 collaborò, grazie all'appoggio del poeta Carlo Baravalle, alla fiorentina *Rivista Europea* di Angelo De Gubernatis, dove pubblicava corrispondenze sul movimento intellettuale milanese.

Sulla rivista *La Vita Nuova*, edita a Milano da Carlo Borghi, pubblicò i risultati di una sua ricerca sulla Plebe di Milano: ricerca condotta direttamente sul campo, nelle locande come nelle carceri, negli ambiente della miseria, del vizio e della superstizione. Collaborò al quotidiano *L'Unione*

¹ Per un profilo biografico si veda: E. Cantarella, *Corio Lodovico*, in *Dizionario biografico degli italiani*, vol. 29, Roma 1983, pp. 78-85

² Paolo Porro, *La Scuola tecnico-letteraria femminile di Milano*, Milano 1890

³ Sulla attività didattica del Corio al Liceo Manzoni vedi: *In memoria del comm. Dott. Lodovico Corio, professore nel R. Liceo-Ginnasio 'Alessandro Manzoni' di Milano*, Milano 1912. Presso il Liceo Manzoni si trova anche un busto in bronzo di Lodovico Corio, opera dello scultore Ernesto Bazzaro.

⁴ Lodovico Corio, *Rivelazioni storiche intorno ad Ugo Foscolo. Lettere e documenti tratti dal R. Archivio in Milano*, Milano 1873.

⁵ Lodovico Corio, *Vincenzo Monti studiato nell'Archivio di stato milanese*, Firenze 1873

dell'editore G. Civelli, che gli affidò pure la direzione del periodico pedagogico *La Famiglia e la Scuola*. Fin dal 1879 entrò a far parte della redazione del quotidiano *La Lombardia* e dal 1884 al 1885 diresse il periodico didattico e sindacale per i maestri *L'educatore italiano*.

Un aspetto non secondario fu poi il suo impegno socio-politico. La posizione politica del Corio appare vicina ad un liberalismo di sinistra, che si connotava oltre che per un accentuato anticlericalismo, anche per l'attacco ai gruppi moderati che a Milano operavano nella gestione del potere. Strinse rapporti diretti e collaborativi con Cesare Correnti, da cui ebbe incarichi di rappresentanza, diventando di fatto punto di raccordo del deputato con i circoli politici milanesi. Deluso, poi, dalla politica attiva, si impegnò nelle istituzioni filantropiche milanesi. Ebbe un ruolo determinante nella creazione degli asili notturni, degli alberghi popolari, dei ricreatori laici. Ma l'impegno più diretto nel campo della filantropia cittadina restò quello educativo. Divenne direttore delle scuole serali del Consolato Operaio e diede vita ad un Società protettrice degli scolari poveri.

Nell'ultimo decennio della sua vita, il Corio si dedicò con particolare passione agli studi di interesse risorgimentale, diventando anche Vice Direttore del Museo del Risorgimento milanese. Il Corio morì a Milano il 25 gennaio 1911.

Descrizione del Fondo

“Tra la fine della prefettura Ratti e l'inizio di quella del Gramatica merita di essere menzionata la donazione della biblioteca di Lodovico Corio”⁶. Siamo, quindi, nel 1914 quando il voluminoso Fondo viene acquisito dall'Ambrosiana⁷.

Dico 'voluminoso' perché esso è costituito da ben 41 faldoni, ora disseminati in vari punti della Sala Fagnani e con segnature molto diverse. Il motivo di questa dispersione sta probabilmente nel fatto che esso venne riordinato in fasi successive e quindi collocato dove al momento era possibile. La controprova di ciò, sta nel fatto che rispetto alla rilevazione pubblicata nel 1986 nel volume sui *I Carteggi delle Biblioteche Lombarde*⁸, dove si parlava di 31 faldoni, ora i faldoni inventariati sono 41. Gli altri 10 infatti sono stati 'confezionati' proprio in occasione di questo lavoro catalografico, con materiale del Corio, che giaceva ancora non inventariato e raccolto in fasce casuali negli scaffali deposito dell'ultimo piano della Sala Fagnani.

Tutti questi 41 faldoni, con il materiale in essi contenuto, sono stati ora catalogati e inseriti nel *Catalogo Unico* della Biblioteca Ambrosiana. Entrando nell'Opac⁹ dell'Ambrosiana e digitando *Fondo Lodovico Corio* nel campo titolo, apparirà l'elenco dei 41 faldoni, da cui sarà possibile accedere alle schede analitiche.

⁶ Pier Francesco Fumagalli, *Acquisizioni librerie durante le prefetture di Luigi Gramatica e Giovanni Galbiati*, in *Storia dell'Ambrosiana. Il Novecento*, Milano 2002, p.118.

⁷ Non ho trovato notizie più precise circa la donazione Corio. Non ho potuto verificare se oltre al suo archivio abbia donato anche volumi o manoscritti.

⁸ *I carteggi delle biblioteche lombarde. Censimento descrittivo. Vol. I: Milano e provincia*, a cura di Vanna Salvadori, Milano 1986, p. 86

⁹ Ecco il link per un accesso diretto: <http://ambrosiana.comperio.it/opac/advancedsearch>

Ecco l'elenco dei faldoni:

R 132 inf.
R 133 inf.
R 134 inf.
R 135 inf.
R 136 inf.
R 137 inf.
R 138 inf.
R 139 inf.
R 140 inf.
R 157 inf.
R 158 inf.
R 159 inf.
R 160 inf.
R 161 inf.
R 163 inf.
R 164 inf.
R 165 inf.
R 166 inf.
R 204/1 inf.
R 204/2 inf.
R 204/3 inf.
R 205 inf.
R 206 inf.
R 207 inf.
R 208 inf.
U 17 inf. – M
U 17 inf. – N
U 18 inf.
S 191 inf.
X 135 inf.
Z 76 inf.
Z 77 inf.
O 26 inf.
N.I.27 inf.
N.I.28 inf.
Z 135 suss.
Z 136 suss.
Z 137 suss.
Z 138 suss.
Z 139 suss.
Z 140 suss.

La caratteristica che accomuna tutti questi faldoni è la loro natura miscelanea. Materiale molto eterogeneo, raccolto e ordinato più che con criteri cronologici o di contenuto, con criteri di spazi e di ingombri. Così nello stesso faldone si trovano lettere, appunti di varia natura, ricerche storiche, bozze di volumi in corso di stampa, raccolta di documenti trascritti dagli originali studiati in archivio o in biblioteca, ritagli di giornale, elaborati scolastici degli alunni ...

Rimandando, perciò, alle schede analitiche del catalogo informatico per una completa visione dei contenuti, mi sembra utile in questa breve presentazione limitarmi ad indicare la natura e la specificità dei documenti presenti nel Fondo.

Anzitutto il **carteggio** di Lodovico Corio. Si tratta di circa un migliaio di lettere a lui dirette. Sono disperse nei vari faldoni, tranne alcuni nuclei significativi, che sono rimasti compatti.

Segnalo in particolare:

- Il carteggio con Cesare Correnti che conta circa 280 lettere. Esse datano dal 1877 al 1888, anno della morte del deputato milanese. Sono raccolte nel faldone **X 135 inf.**
- Il carteggio con il senatore Giovanni Cadolini, composto da 32 tra lettere e cartoline, raccolto in gran parte nel faldone **S 191 inf.**
- Il carteggio con il letterato e uomo politico Tullo Massarani, composto da 30 lettere, raccolto in gran parte nei faldoni **R 136 inf.** e **R 159 inf.**
- Numerosissime sono poi le lettere dei suoi ex alunni, che scrivono al vecchio Maestro per avere da lui consigli e indicazioni. Si veda ad es. il faldone **U 17 inf.**
- Altrettanto numerose sono poi le lettere che gli arrivano da Istituti o Enti culturali o anche da privati cittadini a cui il Corio si era rivolto per avere notizie specifiche sui temi delle sue ricerche

Un altro gruppo di documenti è legato all'attività di Corio come **docente**. Sono due le tipologie presenti in questa sezione:

- Una serie di quaderni, quaderneti, fogli sciolti su cui il prof. Corio prendeva appunti per le lezioni scolastiche. Gli argomenti sono legati alle sue materie di insegnamento, soprattutto storia e geografia, ma anche arte, linguistica e letteratura. Si consultino ad es. i faldoni **R 132 inf.** e **R 133 inf.** per verificare metodi e contenuti delle sue lezioni.
- Un'altra serie è costituita dagli elaborati scritti dei suoi alunni. Il Corio assegnava loro temi di ricerca, che lui, poi correggeva, valutava e sceglieva i migliori da conservare nel suo archivio. Si vedano ad esempio i faldoni **R 139 inf.** e **U 18 inf.** per rendersi conto della varietà e della specificità dei temi di ricerca che il Corio assegnava ai suoi studenti. Ricerche da cui poi, lui traeva spunti per le sue pubblicazioni. Si vedano ad esempio i faldoni **R 165 inf.** e **R 166 inf.** in cui sono raccolte le numerose e interessanti ricerche fatte dagli alunni su proverbi, leggende, usi e costumi popolari prendendo spunto dai propri paesi di origine o dai ricordi dei propri genitori o parenti. Il prof. Corio ha raccolto, poi, tutto questo ricco materiale organizzandolo in schede destinate alla pubblicazione.

Numerosi e vari sono poi i documenti legati alla sua attività di **ricercatore e studioso**. Anche qui segnalo diverse tipologie:

- Come ho ricordato sopra il Corio frequentava assiduamente archivi, biblioteche, musei, faceva le sue ricerche e trascriveva fogli e fogli di documenti. Questa attività di copia dei documenti originali era evidentemente molto in uso, in un'epoca in cui ancora non era possibile ricorrere a strumenti meccanici o fotografici. Di queste copie il Fondo Corio è stracolmo. Ricordo in particolare la preziosa documentazione dal lui raccolta in questo modo su i fatti e i personaggi del Risorgimento. Si consultino in particolare i faldoni **R 204/2 inf.**, **R 163 inf.**, **S 191 inf.**, **O 26 inf.** Da segnalare anche la paziente trascrizione di buona parte dell'epistolario di Giuseppe Verdi, in vista delle sue pubblicazioni sul Conservatorio di Milano. Esse sono raccolte nel fascicolo 4 del faldone **R 157 inf.**
- Accanto alle copie di documenti originali, il Corio raccoglie anche numerosi ritagli di articoli, pubblicati su giornali o su riviste letterarie e scientifiche. Si vedano ad es. i faldoni **R 204/1 inf.**, **R 158 inf.**, **Z 133 suss.**
- Quando il Corio studiava, aveva probabilmente sempre a disposizione qualche pezzo di carta su cui annotare notizie biografiche o bibliografiche, ma anche pensieri suoi, spunti, riflessioni. Sono diverse centinaia questi foglietti volanti, di tutte le dimensioni, che sono presenti in numerose cartelline del Fondo. Difficili da ordinare e da catalogare, ma anche da interpretare, sono stati registrati genericamente come 'Appunti vari'. Si consulti ad es. il faldone **U 17 inf. – fascicolo N**
- Tutto questo lavoro di ricerca e di studio confluiva poi nella stesura di saggi destinati alla pubblicazione o anche a cicli di conferenze che il Corio teneva presso i circoli culturali milanesi. Nel Fondo troviamo i testi originali autografi di questi saggi, alcuni editi, altri inediti. Ne segnalo alcuni:
 - **Z 140 suss.**
Contiene un saggio inedito, articolato in 8 fascicoli dal titolo: *'I giornali durante la Repubblica cisalpina'*
 - **Z 137 suss.**
Contiene un saggio autografo inedito: *'Il buon senso del nonno. Ragionamenti sulla storia raccolti da un nepote e pubblicati da Lodovico Corio, dottore in scienze storiche filologiche'*
 - **R 205 inf.**
Contiene due importanti saggi: *'Vita e opere di Mons. Bartolomeo Ulivazzi, vescovo di Pavia'* – *'Vita ed opere di Vincenzo Lancetti'*
 - **R 138 inf.**
Contiene corposi saggi autografi su: Francesco Redi, Andrea Verga, Pietro Metastasio, Baldassar Castiglione, Giambattista Casti, Lorenzo Lippi, Nicolò Fortiguerra, Nicolò Machiavelli, Vittorio Alfieri.
 - **R 163 inf.**
Contiene saggi su i personaggi del Risorgimento: Luciano Manara, Giuseppe Mazzini, Radetzky, Silvio Pellico, Tito Speri, Carlo Cattaneo, Francesco Rossetti e altri.

- Non sempre però, tutto il materiale di studio era rielaborato nei saggi. Molto rimaneva raccolto sotto forma di dossier. E' il caso della articolata ricerca su *Castel Seprio*. L'abbondante materiale raccolto, tra cui numerose trascrizioni diplomatiche di antiche pergamene, occupa ben 2 faldoni **Z 76 inf.** e **Z 77 inf.** Così pure il fascicolo riguardante il *Conservatorio* di Milano contenuto in **R 206 inf.**

Il Corio non fu solo studioso e saggista, ma anche **letterato**. Anche se non mi risulta, abbia mai pubblicato le sue produzioni letterarie¹⁰, tuttavia nel Fondo si trovano diverse composizioni poetiche, a lui attribuibili.

In particolare segnalo:

- **R 159 inf.**

I numeri dal 139 al 143 e dal 149 al 158 contengono componimenti poetici probabilmente attribuibili al Corio, di cui ecco alcuni incipit: *'Una piccola bara ricoperta ...'* – *'Vien meco anima mia ...'* – *'Io invero vorrei un risotto prelibato...'*

- **R 161 inf.**

nn. 56 e 61: componimenti poetici in bozze

nn. 57, 59, 65, 69: componimenti in versi e in prosa con correzioni autografe

- **R 164 inf.**

n. 64: *'Il canto del volontario'*, versi di Lodovico Corio

n. 66: *'La visione di Amelia'*, versi di Lodovico Corio

- **Z 139 suss.**

Sono presenti i seguenti testi teatrali autografi inediti:

- *La contumacia*, commedia in un atto di Lodovico Corio
- *Gli orfani*, commedia in tre atti di Lodovico Corio
- *Pietro Aretino*, dramma storico in cinque atti di Lodovico Corio

Corio coltivò anche interessi di tipo **geografico**. E lo fece in modo originale, seguendo le imprese dei viaggiatori e le disavventure dei migranti. Segnalo il fasc. 1 del faldone **Z 140 suss.**, titolato *'Viaggiatori del sec. 19. Appunti di Lodovico Corio'*; il fasc. 9 del faldone **R 205 inf.**, titolato *'Note su emigrazione e migranti'* al cui interno si trova anche un interessante *'Vademecum del migrante'*; il fasc. 4 del faldone **R 137 inf.**, titolato *'Italiani in Africa'*. E' grazie a questo suo interesse geografico che nel Fondo Corio troviamo anche due interessanti manoscritti dell'esploratore veronese Giacomo Bartolomeo Messedaglia Bej relativi alla storia del Sudan egiziani: **N.I.27 inf.** e **N.I.28 inf.**¹¹.

¹⁰ La sola pubblicazione al riguardo, che ho rinvenuto è la seguente: *El sant Michee del Prenzip Togn Tolomé Trivulz, da la contrada de la Signora a la Strada Baggina: dialogh tra el Prenzip Trivulz e on Vegett*, Milano 1910. Il fascicolo è in edizione 'Fuori Commercio' ed è stampato dalla Tipografia Umberto Allegretti di Milano. La pubblicazione è impreziosita dal commento grafico di Gio. Ponti, ex alunno del prof. Corio.

¹¹ Pier Francesco Fumagalli, *Acquisizioni librerie durante le prefetture di Luigi Gramatica e Giovanni Galbiati*, in *Storia dell'Ambrosiana. Il Novecento*, Milano 2002, pp.117-118

Corio non fu solo un professore e uno studioso, ma anche uomo politicamente impegnato. Il suo impegno **socio-politico** lo spinse, tra l'altro, ad interessarsi della cosiddetta 'plebe' di Milano. Condusse inchieste, analisi, ricerche negli ambienti più miserevoli. Andò personalmente a visitare alberghi, notturni, carceri, luoghi di prostituzione. Raccolse così molto materiale, che in parte pubblicò prima sulla rivista *Vita Nuova* negli anni 1876-1877, e poi nel volume *'Milano in ombra. Abissi plebei'*¹². Una buona parte del materiale raccolto, però, è rimasto nel suo archivio, in forma di appunti e di note varie. Materiale interessante e inedito, che sarebbe interessante analizzare. Segnalo a questo proposito il fasc. 2 del faldone **R 137 inf.**, intitolato *'Le miserie di Milano'*; e il fasc. 3 del faldone **R 157 inf.**, intitolato *'Plebe e gergo di Milano'*.

Indicazioni di studio

Un Fondo 'personale' come quello di Lodovico Corio contiene, come ho cercato di illustrare, documenti di vario genere e di diverso valore.

Certamente il tutto contribuisce a conoscere e valutare meglio l'uomo e la sua opera, così come contribuisce a gettare uno sguardo sull'epoca storica in cui è vissuto ed ha operato.

In questa prospettiva, ci sono, però alcune istanze che giustificano un approccio più mirato alla documentazione presente nel Fondo.

Ne segnalo alcune:

- Anzitutto il corposo carteggio del Corio con Cesare Correnti (*X 135 inf.*), di cui si conservano le reciproche, con rare lacune, presso il Museo del Risorgimento di Milano (*Arch. Correnti. Carteggio, c. 7 bb.362-362 D*). È uno scambio epistolare denso di riferimenti personali, politici e culturali che meriterebbe una analisi approfondita.
- Meriterebbero, poi, di essere riprese le sue ricerche sulla *'Plebe di Milano'*. Sarebbe utile ricompattare sia le parti già pubblicate, sia quelle ancora inedite per avere uno sguardo d'insieme su un punto di grande interesse per una storiografia sociale.
- Penso che sarebbe poi utile valorizzare i numerosi documenti raccolti dal Corio nelle sue trascrizioni fatte soprattutto in Archivio di Stato. Mi riferisco ad esempio alla minuziosa ricerca fatta sui personaggi e sui fatti del Risorgimento. Tra questi segnalo il faldone *O 26 inf.*, che contiene la trascrizione fatta dal Corio della narrazione degli avvenimenti della insurrezione di Milano del 6 febbraio 1853, narrata da uno dei protagonisti, il garibaldino Achille Majocchi.
- Così pure potrebbe essere valorizzata la sua produzione letteraria, che come dicevo sopra, è totalmente inedita.

In ogni caso, la catalogazione portata a termine e consultabile sul *Catalogo Unico* dell'Ambrosiana può essere di aiuto e di stimolo a ricerche ulteriori.

Milano, Biblioteca Ambrosiana, Maggio 2013

Angelo Colombo

¹² Lodovico Corio, *Milano in ombra. Abissi Plebei*, Milano 1885